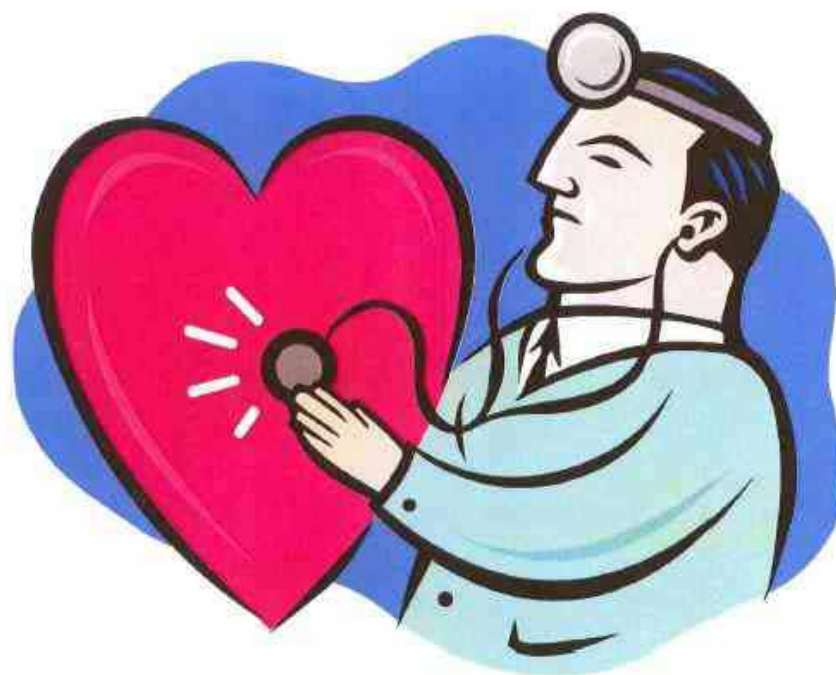


REGIONE PIEMONTE
AZIENDA OSPEDALIERA
"MAGGIORE DELLA CARITA"
NOVARA



Unità di Terapia Intensiva Cardiologica:
istruzioni per l'uso

S. Beltrami, G. Berta, A.S. Bongo

SILVIA BELTRAMI:	SPECIALISTA IN PSICOLOGIA DELLA SALUTE, S.S. PSICOLOGIA CLINICA
GIUSE BERTA:	C.P.S.E., UTIC S.C. CARDIOLOGIA OSPEDALIERA
ANGELO SANTE BONGO:	DIRETTORE S.C. CARDIOLOGIA OSPEDALIERA

INDICE

1.	Il ricovero in Unità di Terapia Intensiva di Cardiologia (UTIC)	pag. 1
●	Quando	1
●	Perché	1
●	Descrizione Reparto	1
●	Cosa succede al tuo arrivo	2
●	La tua permanenza	2
2.	L'utilità degli esami	4
●	Coronarografia	4
3.	La terapia dei problemi cardiaci	6
●	Terapia medica	6
●	Angioplastica e Stent	6
●	Bypass chirurgico (aorto-coronarico)	8
●	Atri interventi per favorire il benessere del tuo cuore	9



1. Il ricovero in Unità di Terapia Intensiva di Cardiologia (UTIC)

QUANDO - Problemi al cuore di vario genere che insorgono acutamente (come per esempio un infarto) o che necessitano di un controllo costante con apposite apparecchiature (monitoraggio) possono richiedere un temporaneo ricovero in Terapia Intensiva.

PERCHE' - In Terapia Intensiva potrai ricevere tempestivamente tutti gli interventi e le cure necessarie per diminuire il dolore, regolarizzare il ritmo del cuore e la pressione e favorire la circolazione sanguigna.

DESCRIZIONE DEL REPARTO - L'Unità di Terapia Intensiva di Cardiologia è una struttura adiacente al Pronto Soccorso del nostro ospedale (padiglione A; piano terreno). Ciò favorisce il rapido trasporto del paziente che giunge al Pronto Soccorso e necessita di cure intensive di tipo cardiologico.

In questo reparto sono presenti speciali equipaggiamenti e strumentazioni di cura intensiva e, 24 ore su 24, medici ed infermieri altamente qualificati.

COSA SUCCEDE AL TUO ARRIVO - Al tuo ingresso in Terapia Intensiva verrai visitato e sottoposto a frequenti prelievi del sangue e misurazioni della pressione sanguigna e della frequenza respiratoria. Ti verranno inoltre applicati sul torace degli elettrodi che permetteranno di registrare e tenere sotto controllo costantemente gli impulsi elettrici del tuo cuore (Elettrocardiogramma-ECG). Queste procedure forniscono informazioni sulle esatte condizioni del tuo cuore e servono a definire il problema in corso (diagnosi).



In questa fase è importante che tu informi il cardiologo dei farmaci che assumi a domicilio e di eventuali reazioni allergiche che puoi aver avuto in passato.

LA TUA PERMANENZA - Durante la tua permanenza in reparto sarà necessario che tu rimanga a letto.

L'infermiere provvederà alla tua igiene personale, alla somministrazione della terapia ed al monitoraggio della tua situazione.



Il cardiologo individuerà gli esami e le terapie migliori per la tua condizione clinica.





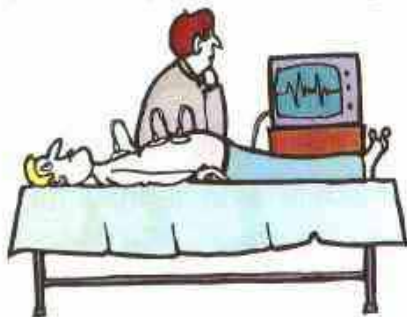
In Terapia Intensiva è presente anche lo psicologo che all'occorrenza potrà aiutare te e la tua famiglia ad affrontare serenamente eventuali momenti difficili come per esempio il dover affrontare un intervento cardiocirurgico. Lo psicologo potrà inoltre aiutarti a renderti conto del tuo stile di vita e di come alcune tue abitudini potrebbero essere modificate per favorire il benessere del tuo cuore.

In reparto ti verrà chiesto di rispettare il divieto di utilizzare il telefono cellulare (i segnali dei telefoni potrebbero interferire con il buon funzionamento delle apparecchiature presenti).

E' consentita al contrario la lettura di riviste e di libri e l'ascolto di musica (con l'ausilio di auricolari).

Potrai poi ricevere regolarmente le visite dei tuoi familiari dalle ore 12,30 alle ore 14,00 e dalle ore 19,00 alle ore 20,00.

A giudizio del cardiologo e secondo la necessità della tua situazione potrai essere sottoposto ad esami diagnostici più approfonditi come per esempio la coronarografia.

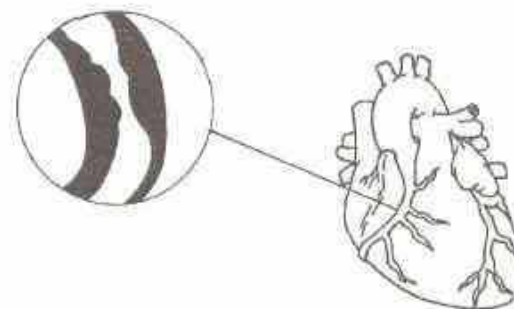


2. L'utilità degli esami

I vari esami forniscono agli operatori del Reparto informazioni costanti sul tuo problema cardiaco e sulla tua individuale risposta ai farmaci impiegati.



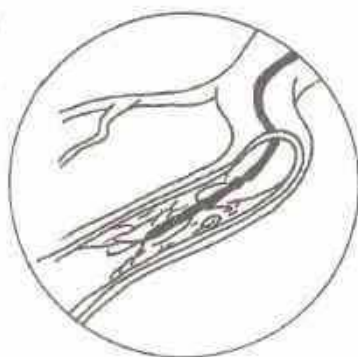
LA CORONAROGRAFIA - Al fine di escludere eventuali restringimenti presenti alle coronarie (arterie che forniscono sangue al cuore) può rendersi necessaria l'esecuzione



della coronarografia. Il tuo disturbo cardiaco potrebbe infatti dipendere dalla presenza di placche (materiale costituito da cellule, grassi e colesterolo) ritenute causa di restringimenti delle coronarie. Prima di eseguire questo esame ti verranno fornite informazioni dettagliate e ti verrà chiesto di firmare il foglio di consenso. Se hai dei dubbi o delle incertezze sentiti libero di verificarle con il cardiologo. Il giorno dell'esame verrai tenuto a digiuno. Il personale infermieristico provvederà a depilarti la zona del corpo in corrispondenza del vaso sanguigno cui verrà inserito un tubicino (catetere).

Potrai inoltre ricevere la somministrazione di un farmaco che ti aiuterà a rilassarti.

Quando verrai portato in sala emodinamica, ti verrà praticata l'anestesia locale e ti verrà fatta una piccola incisione che permetterà di inserire il catetere, di orientarlo fino al cuore e di iniettare un liquido di contrasto.



Il liquido di contrasto permette di visualizzare su un monitor le coronarie evidenziando così se esiste un restringimento a qualche livello. La conoscenza della sede esatta permette al medico di individuare il trattamento terapeutico più idoneo al tuo problema (terapia medica, angioplastica o intervento chirurgico).



A conclusione dell'esame il catetere verrà sfilato e l'incisione riparata con uno strumento che chiude rapidamente il taglietto. In alcuni casi si dovrà effettuare una compressione prolungata per ottenere lo stesso scopo. La zona trattata verrà poi bendata e tu potrai essere riportato nella tua camera della Terapia Intensiva. Al fine di favorire un'ottimale cicatrizzazione ti verrà chiesto di rimanere disteso supino e di non muovere l'arto per almeno quattro ore.

3. La terapia dei problemi cardiaci



TERAPIA MEDICA - Dopo aver analizzato i risultati della coronarografia il cardiologo deciderà se sarà sufficiente proseguire con la terapia medica. In questo caso provvederà a mettere a punto le indicazioni relative ai farmaci più efficaci per rendere il sangue fluido e sciogliere eventuali coaguli.

ANGIOPLASTICA E STENT - Qualora la coronarografia evidenziasse la presenza di moderati restringimenti delle coronarie potrebbe rivelarsi utile procedere con l'angioplastica. In questo caso ti verrà chiesto se vorrai eseguire tale procedura subito dopo la coronarografia.



L'angioplastica non è un intervento chirurgico è una procedura di rimodellamento della parete di una coronaria alterata dalla presenza di un restringimento. L'approccio è simile a quello della coronarografia;

se l'angioplastica viene eseguita subito dopo non occorrerà più l'anestesia locale. Un palloncino posto sul catetere viene gonfiato in corrispondenza del restringimento dell'arteria. Gonfiandosi esso rimuove il materiale (le placche) causa del restringimento e permette al sangue di fluire più liberamente.

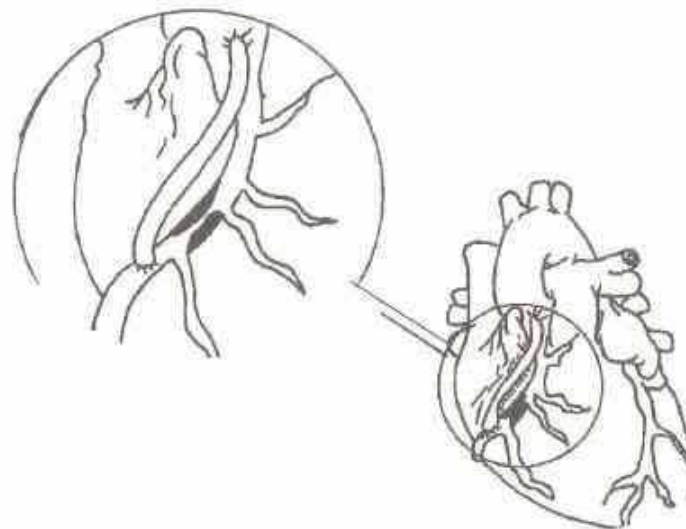
Al fine di mantenere nel tempo i risultati ottenuti con l'angioplastica, potrebbe rendersi necessaria l'introduzione di una reticella metallica (stent) che viene collocata proprio dove è stata dilatata la coronaria.



A conclusione il catetere verrà rimosso, la zona dove è stata fatta l'incisione bendata e tu verrai riportato nella tua camera. Ti verrà chiesto di rimanere disteso mantenendo la posizione ferma per alcune ore.

BYPASS CHIRURGICO (AORTO-CORONARICO) - I risultati della coronarografia potrebbero segnalare la presenza di una placca difficile da rimuovere dalla coronaria.

La terapia più opportuna in casi simili è l'intervento chirurgico di bypass. Questo intervento consiste nell'utilizzare un tratto di una vena (solitamente sfilata dalla gamba) per creare un percorso alternativo che scavalca il tratto di coronaria ostruito. Durante l'operazione il tratto di vena viene fissato, sulla coronaria sotto l'area ostruita e sull'aorta, in modo da deviare il flusso sanguigno rendendolo nuovamente possibile.



Alcune volte può essere necessario creare più di un bypass. Prima dell'intervento chirurgico il cardiologo, il cardiocirurgo e l'anestesista ti forniranno informazioni dettagliate relative al tipo di intervento previsto per il tuo caso specifico e saranno a tua disposizione per chiarire ogni tuo dubbio. Non esitare pertanto a presentare a loro le tue domande.

ALTRI INTERVENTI PER FAVORIRE IL BENESSERE DEL TUO CUORE

Ma come è possibile che si creino delle restrizioni o peggio delle ostruzioni nelle coronarie?

Abbiamo accennato a materiale, composto prevalentemente da grassi e colesterolo (placche), che col tempo tende a depositarsi lungo le pareti delle arterie riducendone il diametro e rendendo pertanto più difficile il passaggio del sangue al loro interno. Una tale situazione può comportare così il rischio di manifestazione di una malattia delle arterie coronarie (arteriosclerosi).

L'arteriosclerosi è principalmente una malattia legata allo stile di vita. E' riconducibile ad abitudini dannose alla salute come per esempio il fumo e un'alimentazione ricca di grassi e di colesterolo.

Al fine di favorire il benessere del tuo cuore appare quindi importante quanto tu farai per modificare il tuo stile di vita con l'aiuto dello psicologo.



Sarà certamente importante tenere sotto controllo i livelli di grasso e di colesterolo nel sangue. Modificando le tue abitudini alimentari ed evitando quei cibi ricchi di grassi (come per esempio uova, salumi, formaggi, burro) ridurrai così il livello di colesterolo "cattivo" (LDL).



L'abitudine ad una dieta varia e bilanciata e a una **normale nutrizione** crea poi le condizioni per garantire un **peso corporeo regolare**. Ciò è molto importante per far funzionare bene il tuo cuore. Se l'essere in sottopeso può infatti diminuire la funzionalità del cuore, il sovrappeso aumenta il carico e quindi lo fa lavorare di più.

Abituati anche a fare un **uso moderato delle bevande alcoliche**. Un eccessivo consumo di alcolici (più di un bicchiere a pasto) può causare infatti l'aumento della pressione arteriosa e del battito cardiaco.



Ricorda inoltre che la pratica di una costante attività fisica (individuata per il tuo caso specifico dal cardiologo) migliora la resistenza del cuore allo sforzo e la sua capacità di contrazione.

E' poi importante **abbandonare l'abitudine al fumo**. I danni provocati dal fumo ti sono sicuramente già noti: ti ricordiamo tuttavia che la nicotina provoca un restringimento dei vasi sanguigni, un aumento del battito cardiaco e della pressione arteriosa con un conseguente superlavoro del cuore.

Anche lo **stress** infine è un fattore che influisce negativamente.



Può accelerare il battito cardiaco, può alzare la pressione sanguigna e nel tempo contribuire a deteriorare le pareti delle coronarie. Lo stress rappresenta un nostro modo di reagire agli sti-



moli che provengono dall'ambiente. Esso non può essere eliminato ma tu puoi farti aiutare ad imparare a controllarlo e a gestirlo meglio.

Come vedi la presa in carico della tua malattia non compete soltanto al personale sanitario (medico, infermiere, psicologo) che ti sta curando in questo momento mentre sei ricoverato in Terapia Intensiva. Al fine di mantenere i risultati delle terapie occorre seguire costantemente tutte quelle indicazioni che ti vengono segnalate dall'équipe curante.



Per concludere ti vogliamo ricordare che quando sarai dimesso sarà importante:

- Assumere regolarmente i farmaci consigliati ed effettuare periodicamente le visite cardiologiche di controllo
- Modificare lo stile di vita ricorrendo anche all'aiuto dello psicologo

